

W/E IN ESCLUSIVA PER I NS SOCI

ANCHE PER IL PROSSIMO NUOVO ANNO PROPONIAMO, PER I NS SOCI, UN W/E D'INTERESSE CULTURALE
AD UNA QUOTA VERAMENTE ECCEZIONALE PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE.

Incontri  *d'Arte* - Associazione Culturale

WEEK END in CAMPANIA

dal 30 al 31 GENNAIO 2027



Quota di partecipazione € 170 (ingressi inclusi)

Supplemento camera singola: € 25– Riduzione 3° letto Euro 15

LA QUOTA COMPRENDE: Bus G.T. per tutti i trasferimenti e le escursioni in programma; sistemazione presso Hotel dei Congressi o similare; trattamento di pensione completa in HOTEL, bevande ai pasti; visite guidate come da programma, ingressi alla Chiesa di Sant'Angelo in Formis, Belvedere San Leucio, Villa Rufolo, accompagnatore, assicurazione medico-bagaglio

LA QUOTA NON COMPRENDE: **TESSERA ANNUALE "INCONTRI D'ARTE" 2027" : € 15**
OBBLIGATORIA; eventuale tassa di soggiorno, assicurazione integrativa annullamento facoltativa Euro 20 per persona; auricolari; extra personali, mance e facchinaggio.

PROGRAMMA

Primo giorno: Roma – Sant'Angelo in Formis – Belvedere di San Leucio – Castellammare di Stabia

Raduno dei partecipanti a Roma Piazzale Ostiense, sistemazione in Bus G.T. e partenza per Sant'Angelo in Formis. Arrivo e visita guidata della Basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis: sorge alle falde del Monte Tifata, sui resti di un tempio dedicato a Diana Tifatina. I ruderi del tempio pagano, rinvenuti nel 1877, dimostrano che la pianta della basilica ne ripercorre il perimetro. La data di erezione della chiesa primitiva di Sant'Angelo in Formis è sconosciuta, ma viene collocata alla fine del VI secolo d.C. e riferita ai principi longobardi. Una chiesa certamente esiste nel X secolo, quando viene concessa ai monaci cassinesi per costruirvi un monastero. Nel 1072 la proprietà dell'edificio passa da Riccardo I, principe di Capua e Conte di Aversa, all'Abbazia di Montecassino, retta in quegli anni dall'Abate Desiderio (1027-1087). Sotto il suo rettorato la Basilica di Sant'Angelo in Formis viene riedificata e dotata di una decorazione murale i cui resti oggi rappresentano uno dei monumenti più importanti del medioevo. Pranzo libero. Proseguimento per la visita del Belvedere di San Leucio: Il percorso del Belvedere è pensato per raccontare un luogo che non ha un'unica vocazione. Da un lato c'è la dimensione produttiva, legata al setificio borbonico e alla manifattura; dall'altro c'è l'impronta "di corte", con gli ambienti e gli spazi che rimandano agli Appartamenti Reali. La guida tiene insieme questi livelli e restituisce un racconto coerente: come si lavorava, come si organizzava la produzione, quali tracce materiali sono rimaste e perché questo complesso è considerato un esempio

emblematico di archeologia industriale in Italia. La parte più “visiva” della visita, quella che conquista anche chi non si considera appassionato di musei, è legata agli strumenti e agli ambienti della manifattura. Nel Museo della Seta e nella Sezione di Archeologia Industriale ci si avvicina ai telai storici tra XVIII e XIX secolo, con la presenza dei telai Jacquard come elemento centrale dell’esperienza. Non serve conoscere già la materia: vedere le macchine, le strutture e i dettagli costruttivi aiuta a capire in modo immediato quanto fosse sofisticata la filiera e come la tecnica abbia inciso sull’estetica dei tessuti e sul prestigio del sito. Al termine delle visite trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

Secondo giorno: Ravello – Roma

Prima colazione in hotel, partenza per la visita guidata di Ravello con ingresso a Villa Rufolo, un edificio all’interno del centro storico di Ravello, un comune in provincia di Salerno, che si affaccia sul fronte della piazza del Duomo. L’impianto iniziale risale al XIII secolo, con ampi rimaneggiamenti nel XIX secolo. Appartenente in origine alla potente e ricca famiglia Rufolo che primeggiava nel commercio (un Landolfo Rufolo è stato immortalato dal Boccaccio nel Decameron), passò poi per eredità ad altri proprietari come Confalone, Muscettola e d’Afflito. Intorno alla metà dell’Ottocento fu venduta allo scozzese Francis Neville Reid che ne curò un restauro generale, sfociando nella disposizione odierna. Alla villa si accede attraverso un’apertura nella torre di ingresso ad arco, e dopo un breve tratto di strada uno spiazzo è dominato dalla Torre Maggiore: quest’ultima prospiciente il campanile della cattedrale di Ravello, prospiciente le terrazze (superiore ed inferiore) oltre che affacciato sulla Costiera Amalfitana e sul Golfo di Salerno con giardini fioriti. Di particolare interesse tra le stanze della villa è un ampio cortile sopraelevato come un chiostro e alcune stanze che formano un piccolo museo. Il compositore lirico tedesco Richard Wagner visitò la villa nel 1880. Fu così sopraffatto dalla bellezza del luogo che immaginò l’ambientazione come il giardino di Klingsor nel secondo atto del Parsifal. Ogni anno, i giardini del Belvedere di Villa Rufolo ospitano il Ravello Festival, uno dei Festival più antichi d’Europa. Pranzo in hotel e partenza per il rientro a Roma

Per motivi tecnici l'ordine delle visite potrebbe essere modificato

PRENOTAZIONI: INVIARE UNA EMAIL A info@incontridarte.org CON I SEGUENTI DATI: NOMINATIVI, LUOGO E DATA DI NASCITA, DOMICILIO, CODICE FISCALE E CONTATTO TELEFONICO OBBLIGATORIO.

ORGANIZZAZIONE TECNICA: ELEFANTE TURI